

SCIOPERO GENERALE

3 dicembre 2004 8 ore per tutti

Contro

lo scippo del tfr, il liberismo,
la concertazione, la guerra, la legge 30
e pacchetto treu, la bossi fini,
la finanziaria che ci mette le mani intasca



Per

**reddito sociale e salari europei
lavoro stabile e tutelato
scala mobile per salari e pensioni
previdenza, scuola e sanità pubbliche**

manifestazione

milano ore 10 largo cairolì

napoli ore 10 p.zza mancini

Confederazione Unitaria di Base

www.cub.it

e.mail cub.nazionale@tiscali.it

TUTTE E TUTTI ALLE MANIFESTAZIONI DI MILANO E NAPOLI IN OCCASIONE DELLO SCIOPERO DI VENERDI' 3 DICEMBRE 2004

Sciopero Generale di 8 ore indetto dal sindacalismo di base con contenuti di contrasto vero alle politiche liberiste del governo e alla riesumazione della politica dei redditi da parte di cgil-cisl-uil.

All'indomani della proclamazione dello sciopero generale del 3 dicembre da parte del sindacalismo di base cgil-cisl-uil hanno proclamato lo sciopero per il 30 novembre. Uno sciopero che sembra fatto apposta per intercettare la protesta dei lavoratori e indirizzarla su uno sciopero dimezzato con l'obiettivo primario di riesumare con Confindustria e Governo la politica dei redditi.

La politica dei redditi l'abbiamo sperimentata e pagata salatamente sulla nostra pelle nel corso degli anni. I sindacati si sono impegnati al contenimento dei salari in cambio del controllo dei prezzi e del rilancio dell'occupazione da parte di governo e confindustria.

L'unico obiettivo centrato è stato quello che dipendeva dall'azione di cgil-cisl-uil: il contenimento dei salari, il controllo dei prezzi che dipendeva dall'azione di governo ha consentito un aumento spaventoso del caro-vita, dal canto suo il padronato ha pensato esclusivamente a fare profitti, a precarizzare i rapporti di lavoro e a licenziare. Ora ci riprovano.

Lo sciopero Generale del 3 dicembre proclamato da Cub e Usi rappresenta per i contenuti l'unica vera e credibile proposta di contrasto alle politiche di governo e padronato e mette al centro i problemi dei lavoratori, dei precari e dei pensionati.